

**Titolo: Le anime morte**

**Autore: Nikolaj Vasil'evič Gogol'**



Nikolaj Gogol'  
**Le anime morte**  
Saggio introduttivo di Vittoria Strada

*Le anime morte di Gogol' (1809-1852), opera tormentata scritta dal 1835 al 1852 e rimasta incompiuta, è un affresco grandioso e sconvolgente della Russia dell'epoca. Definita dall'autore stesso più che un romanzo, un "poema", è in realtà poesia epica, in cui un maestro del realismo come Gogol' intreccia*



*passaggi lirici, particolari surreali e romantico-grotteschi, dimensioni metafisiche e macabre, dialoghi comici, iperboli e funambolici artifici stilistici. Vi sfilava una galleria di personaggi appartenenti a tutte le classi sociali, le cui anime sono moralmente morte, ancor più dei servi deceduti e comperati da Cicikov. Marionette senza vita, uomini dalla psiche degenerata, una società ottusa di proprietari terrieri, contadini e funzionari, immersa in una palude di stupidità e pigrizia provinciale, di mediocrità e pochezza morale. Un mondo al di sotto di ogni visione etica, il cui male, imperscrutabile e ramificato, poteva essere rappresentato solo in una commedia grottesco-satirica, in cui Gogol' infonde l'essenza del carattere russo, la sua anarchica energia vitale, le sue espressioni popolari. Grande scrittore non etichettabile, né come realista né come romantico, né come liberale né come conservatore, Gogol', autentico figlio della Russia, si pone al di là di ogni riduttiva definizione convenzionale, con la sua straordinaria libertà creativa.*